

RAPPORTO · DATI ISPRA CATASTO RIFIUTI

# Raccolta differenziata in Sicilia

---

## 2010 - 2024

*Cosa raccontano davvero i dati ISPRA  
su 391 comuni e 15 anni*

# dal 9,4% al 55,5%

la quota di raccolta differenziata è cresciuta di quasi sei volte

---

**OpenDataSicilia**

*Dati ISPRA · Catasto Rifiuti · CC BY 4.0  
Aprile 2026*

# Raccolta differenziata in Sicilia 2010 - 2024

Cosa raccontano davvero i dati ISPRA su 391 comuni e 15 anni

<b>55,5%</b> % RD Sicilia 2024 <i>era 9,4% nel 2010 (×5,9)</i>	<b>296 / 391</b> Comuni ≥ 65% (2024) <i>era 1 nel 2010</i>	<b>-59%</b> Indifferenziato 2010→2024 <i>da 2,36 Mt a 0,96 Mt</i>	<b>5 / 9</b> Province sopra soglia 65% <i>Trapani 77,0% · Palermo 36,9%</i>
--	--	---	---

Quindici anni di dati ufficiali, 391 comuni, 5.853 osservazioni comunali. Questa analisi è costruita sui dati ISPRA del Catasto Rifiuti e sulla web app [Raccolta Differenziata in Sicilia](#). Il quadro che emerge è quello di una regione che è cambiata profondamente — passando da un sistema dominato dall'indifferenziato a uno in cui tre comuni su quattro superano la soglia di legge — ma che resta divisa al suo interno, con province virtuose accanto ad altre che faticano ancora a decollare.

## Il dato che riassume tutto: dal 9% al 55%

Nel 2010 la Sicilia raccoglieva in modo differenziato meno del 10% dei propri rifiuti urbani. Nel 2024 la quota è arrivata al 55,5%: in quindici anni il rapporto si è quasi sestuplicato (×5,9), mentre l'indifferenziato avviato a smaltimento è sceso del 59%, da 2,36 Mt a meno di 1 Mt.

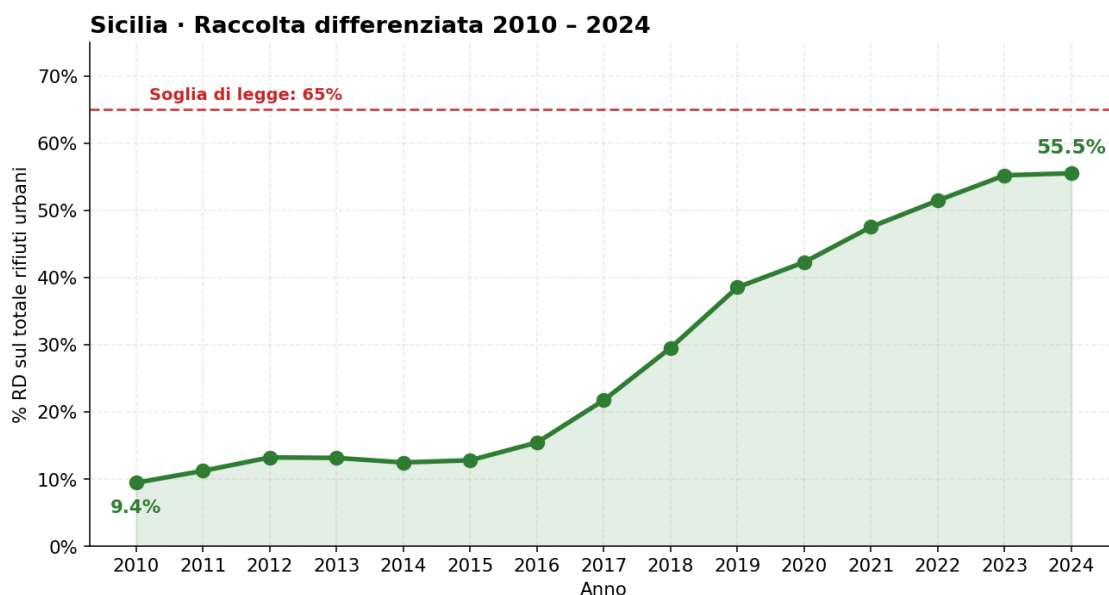


Fig. 1 - Andamento della % di raccolta differenziata in Sicilia, dato regionale aggregato.

L'andamento mostra tre fasi nette: uno stallo 2010-2014 sotto il 13%; un avvio 2015-2019 con crescita di 4-5 punti l'anno grazie alle nuove convenzioni d'ambito e al porta a porta; infine un salto di scala 2020-2024 dal 42,3% al 55,5%.

Anno	Popolazione	Totale RU (t)	Totale RD (t)	% RD	RU kg/ab
2010	5.051.075	2.611.305	246.527	<b>9,4%</b>	517
2014	4.883.293	2.340.950	291.664	<b>12,5%</b>	479
2017	5.026.989	2.300.214	499.704	<b>21,7%</b>	458
2020	4.814.990	2.151.948	909.544	<b>42,3%</b>	447
2022	4.705.638	2.200.836	1.132.434	<b>51,5%</b>	468
2024	4.779.371	2.168.241	1.203.679	<b>55,5%</b>	454

Insieme alla crescita della RD è calata la produzione pro-capite di rifiuti urbani (da 517 a 454 kg/ab l'anno): un segnale, sia pure più debole, di attenzione alla riduzione a monte.

## La soglia del 65%: vicina ma non raggiunta

La legge italiana fissa al 65% il livello minimo di raccolta differenziata per ogni comune. Nel 2010 la rispettava un solo comune in tutta l'isola. Nel 2024 sono 296 su 391, ovvero il 75,7%.

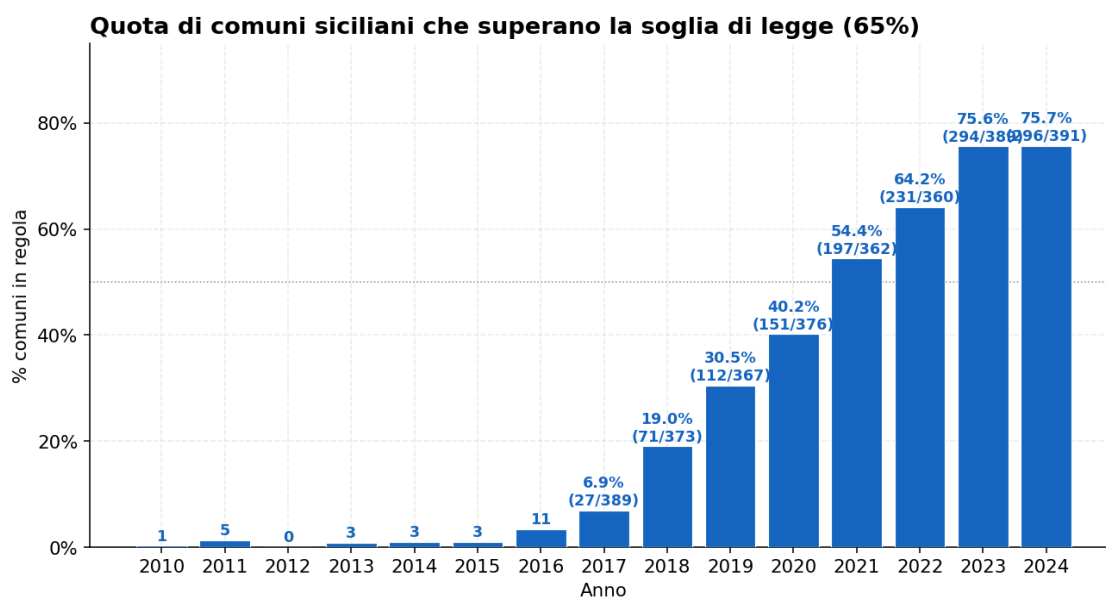


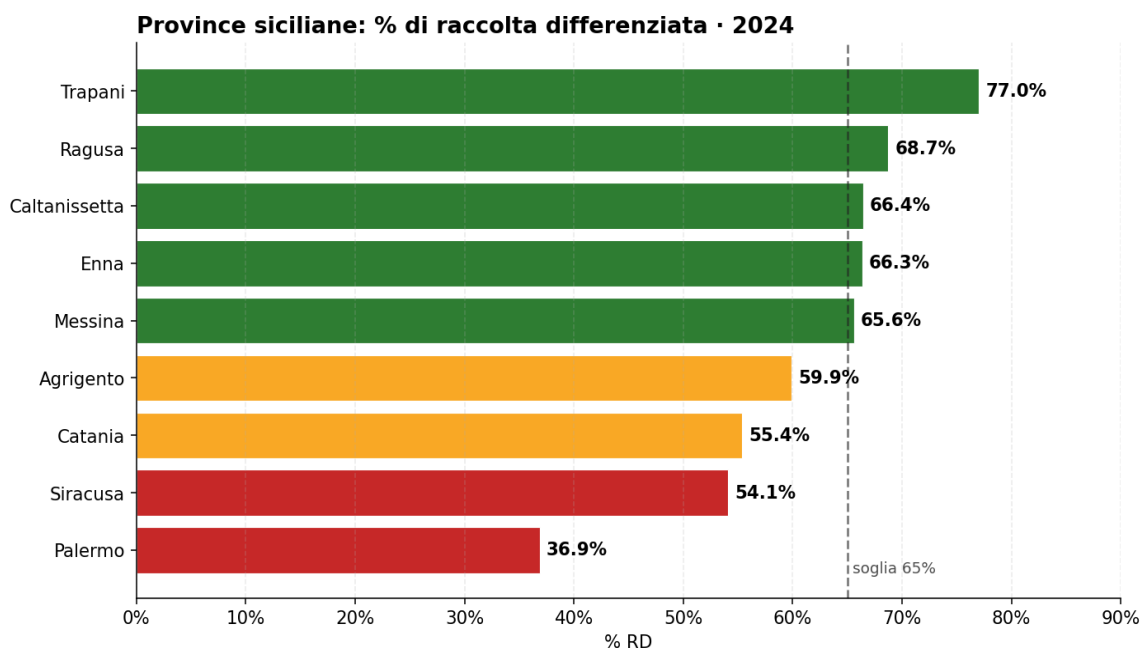
Fig. 2 - Quota di comuni siciliani che rispettano la soglia di legge.

Il salto del 2018 (+12 punti) e quello del 2021 (+14 punti) coincidono con i piani di efficientamento delle SRR (Società di Regolamentazione Rifiuti) e con le penalità sull'avvio in discarica dell'indifferenziato.

Anno	Comuni con dato proprio	Comuni ≥ 65%	% in regola
2010	388	1	<b>0,3%</b>
2014	309	3	<b>1,0%</b>
2017	389	27	<b>6,9%</b>
2018	373	71	<b>19,0%</b>
2020	376	151	<b>40,2%</b>
2022	360	231	<b>64,2%</b>
2024	391	296	<b>75,7%</b>

## La geografia: nove province, due Sicilie

Quando si scende al livello provinciale il quadro si frammenta. Nel 2024 cinque province su nove superano la soglia di legge, mentre le restanti quattro restano sotto. Il peso demografico di Palermo è tale che, senza la provincia di Palermo, la Sicilia sarebbe al 62,2% — praticamente a un soffio dall'obiettivo di legge.



Fonte: ISPRA - Catasto Rifiuti

Fig. 3 - Ranking delle nove province siciliane nel 2024.

Provincia	% RD 2024	Stato
Trapani	77,0%	● Oltre la soglia
Ragusa	68,7%	● Oltre la soglia
Caltanissetta	66,4%	● Oltre la soglia
Enna	66,3%	● Oltre la soglia
Messina	65,6%	● Appena oltre
Agrigento	59,9%	● Sotto la soglia
Catania	55,4%	● Sotto la soglia
Siracusa	54,1%	● Sotto la soglia
Palermo	36,9%	● Molto sotto

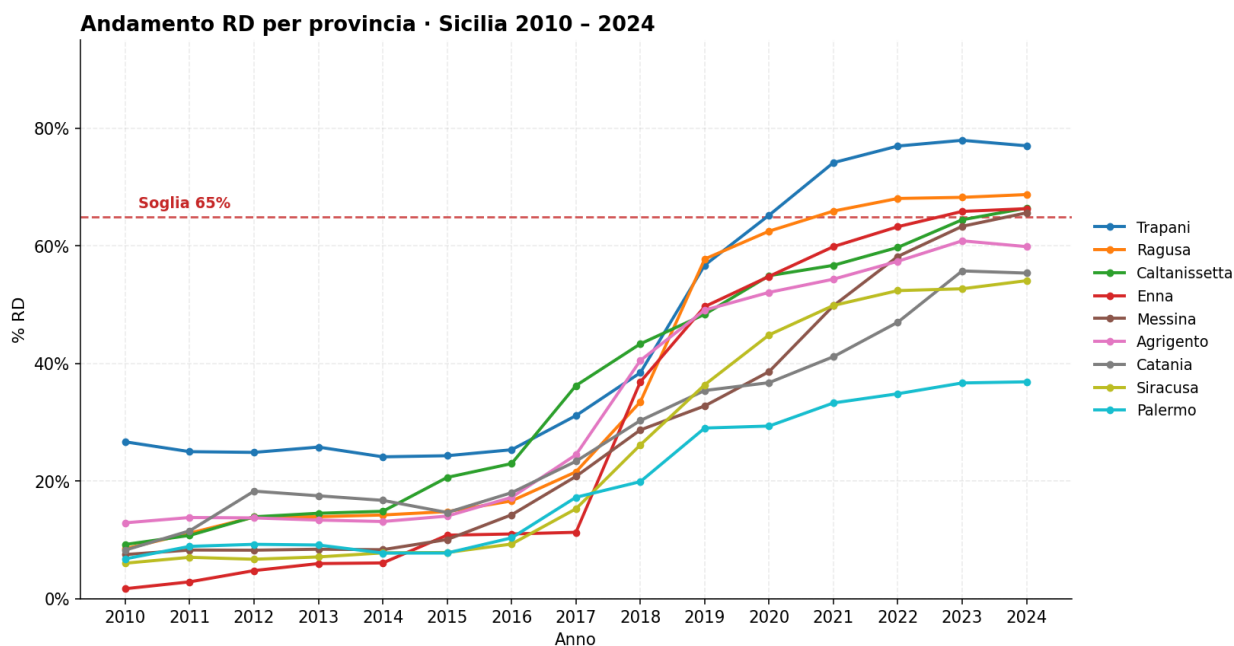
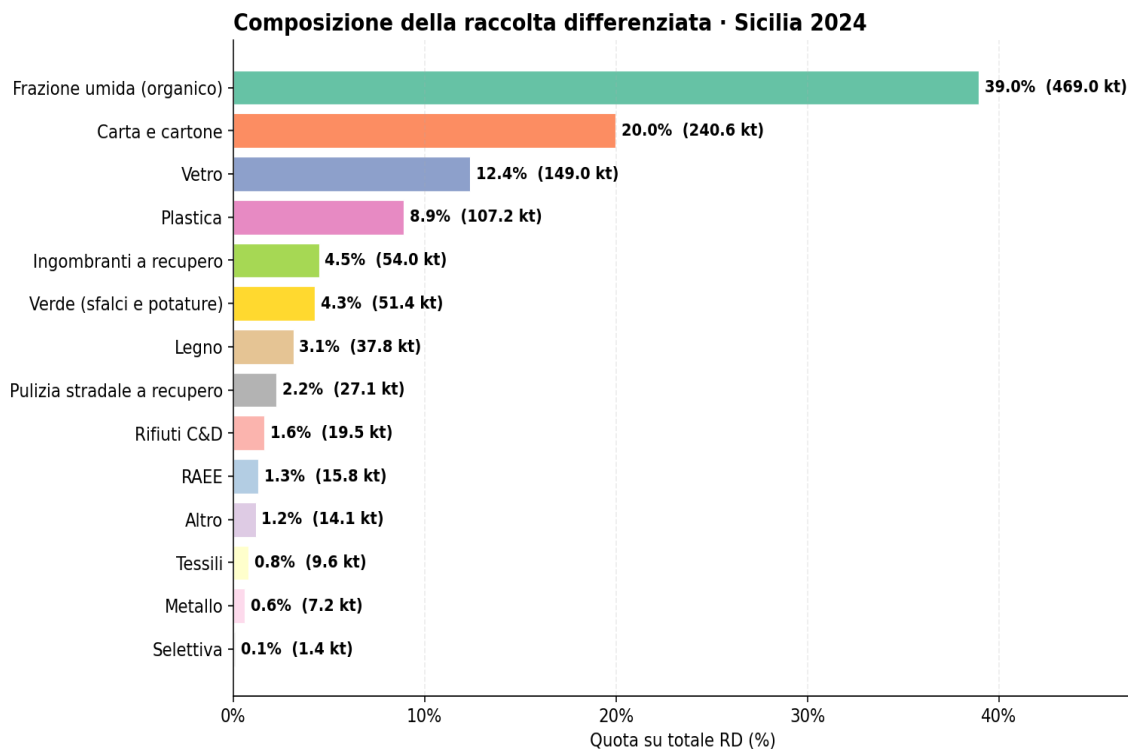


Fig. 4 - Andamento storico per provincia: Trapani in testa, Palermo in coda.

Trapani è stata la pioniera: già nel 2018 superava il 65% e nel 2024 sfiora il 77%. Ragusa, Caltanissetta ed Enna hanno fatto un balzo deciso tra il 2018 e il 2021. Catania e Palermo, invece, hanno avuto un decollo più tardivo e una crescita meno regolare, frenata dalle difficoltà dei capoluoghi.

## Cosa raccoglie davvero la Sicilia

Le 1,2 milioni di tonnellate raccolte separatamente nel 2024 sono dominate dall'organico (39%), seguito da carta e cartone (20%), vetro (12,4%) e plastica (8,9%).



Totale RD 2024: 1204 kt — Fonte ISPRA

Fig. 5 - Composizione della raccolta differenziata regionale per frazione, 2024.

Frazione	Tonn. 2024	Quota su RD
Frazione umida (organico)	469.004	<b>39,0%</b>
Carta e cartone	240.641	<b>20,0%</b>
Vetro	149.000	<b>12,4%</b>
Plastica	107.195	<b>8,9%</b>
Ingombranti a recupero	54.050	<b>4,5%</b>
Verde (sfalci e potature)	51.401	<b>4,3%</b>
Legno	37.809	<b>3,1%</b>
Pulizia stradale a recupero	27.053	<b>2,2%</b>
Rifiuti C&D	19.527	<b>1,6%</b>
RAEE	15.820	<b>1,3%</b>
Altro	14.116	<b>1,2%</b>
Tessili	9.572	<b>0,8%</b>
Metallo	7.243	<b>0,6%</b>
Selettiva	1.402	<b>0,1%</b>

## I comuni virtuosi e quelli in difficoltà

Considerando solo i comuni con almeno 5.000 abitanti, il primo posto va a San Giuseppe Jato (94,0%). Sorpresa: sei dei dieci più virtuosi sono in provincia di Palermo — la stessa provincia con il dato medio peggiore. Il problema non è territoriale ma di scala: i grandi capoluoghi pesano e abbassano la media.

Comuni siciliani · graduatoria RD 2024

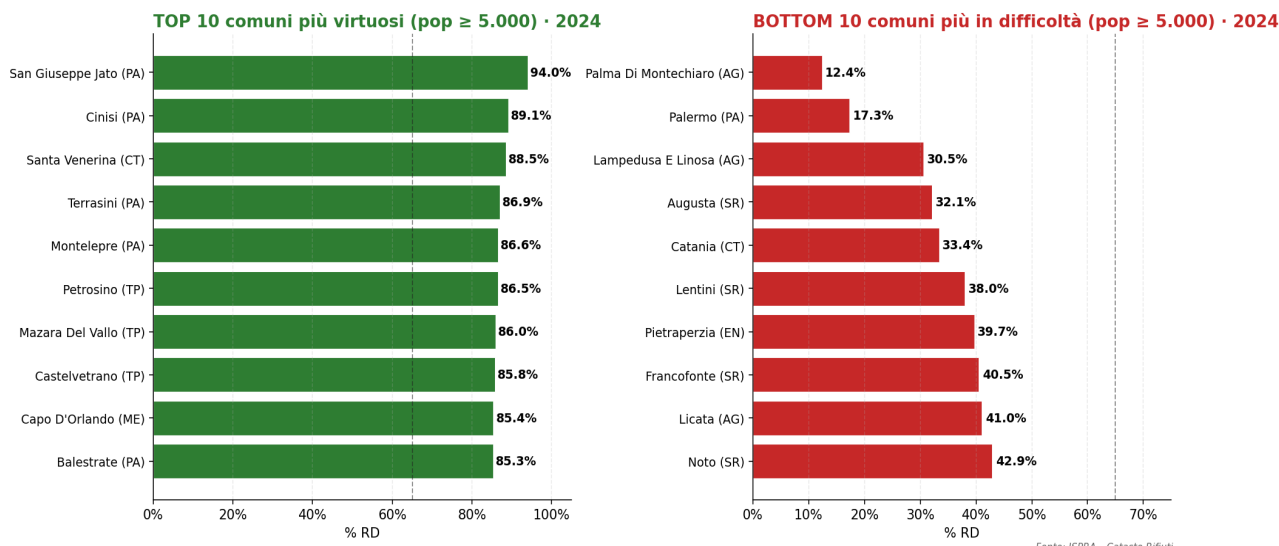


Fig. 6 - Top 10 e bottom 10 comuni con più di 5.000 abitanti, anno 2024.

### Top 10 — i più virtuosi

#	Comune	Prov.	% RD
1	San Giuseppe Jato	PA	94,0%
2	Cinisi	PA	89,1%
3	Santa Venerina	CT	88,5%
4	Terrasini	PA	86,9%
5	Montelepre	PA	86,6%
6	Petrosino	TP	86,5%
7	Mazara del Vallo	TP	86,0%
8	Castelvetrano	TP	85,8%
9	Capo d'Orlando	ME	85,4%
10	Balestrate	PA	85,3%

### Bottom 10 — i più in difficoltà

#	Comune	Prov.	% RD
1	Palma di Montechiaro	AG	12,4%
2	Palermo	PA	17,3%
3	Lampedusa e Linosa	AG	30,5%
4	Augusta	SR	32,1%
5	Catania	CT	33,4%
6	Lentini	SR	38,0%
7	Pietraperzia	EN	39,7%
8	Francofonte	SR	40,5%
9	Licata	AG	41,0%
10	Noto	SR	42,9%

Il dato più impressionante è quello di Palermo capoluogo: 17,3% nel 2024. È la principale anomalia del sistema regionale, perché il solo comune capoluogo produce quasi un quarto dei rifiuti urbani dell'isola. Anche Catania resta sotto soglia con il 33,4%. Insieme questi due capoluoghi spiegano gran parte del divario tra la media regionale (55,5%) e l'obiettivo di legge (65%).

## Cosa ci dicono questi numeri

1. Il cambiamento c'è stato ed è stato profondo. Passare dal 9,4% al 55,5% in quindici anni è una trasformazione strutturale del modo in cui la Sicilia gestisce i propri rifiuti. Il merito è dei comuni che hanno introdotto il porta a porta, dei cittadini che hanno cambiato abitudini e di un quadro normativo più stringente.
2. Il problema non è più sistemico, è concentrato. Tre quarti dei comuni rispettano la soglia. Il gap residuo è spiegato da pochi territori — soprattutto i due capoluoghi della costa orientale e occidentale — e da poche realtà periferiche con servizi sotto-dimensionati. Risolvere quei nodi sposterebbe la media regionale ben oltre il 65%.
3. Il prossimo passo è la qualità, non più solo la quantità. Le politiche dovranno spostarsi sulla riduzione della produzione a monte, sulla purezza delle frazioni raccolte e sull'economia circolare locale (impianti di trattamento a chilometro zero).

---

Fonti: ISPRA – Catasto Rifiuti, anni 2010-2024. Elaborazione su 5.853 osservazioni comunali siciliane. Web app e dataset: [gbvitrano.github.io/Differenziata](https://gbvitrano.github.io/Differenziata)